

induserà a Venere. Scrive, quel dottor suo amico averli ditto che queste motion à fato il re Christianissimo di guera, à fato la dieta aver promesso il sussidio; che si questo non era, si haria auto con grandissima difficoltà. Monsignor di Chievers va scorando, *tamen*, se 'l varisse, sarà miracolo grandissimo; è in man dil nostro Signor Dio. L' orator di Franza parti questa matina, il qual eri sera pasò da caxa sua e fece dirli a la tornata li parleria; *unde* lo aspetò fin hore 3 di note; non vene. Questa matina, mandò il suo Secretario a caxa sua; si scusò dicendo vene tardi, e dubitò fosse andà in leto. Li disse esser stato dal marchexe di Brandiburg, col qual parloe molto. Et in questo vene uno messo dil dito Marchese a portarli letere scrivea al re Christianissimo, et parlato con dito orator. Poi esso orator tornò a parlar al prefato secretario Lorenzo Trivixan, dicendo averli dito dil soccorso promesso, come in letere, e tien ge lo darano quando verà l'Imperador, pur sapino 3 mexi avanti. Et che queste motion di guera à fato quelli di la dieta acondescender a darlo, però voria si adatasse queste differentie, oferendosi lui interponersi etc. Et li disse di 23 electi al governo di l' Imperio quali starano a Nurimberg a spexe di l' Imperio, e il prescidente sarà lo illustrissimo don Ferando Infante fradello di questa Maestà, et uno per li secolari, e l' altro per li ecclesiastici Electori; li altri 20 partiti et electi come ha scritto.

In questo zorno, poi vespero, fo apichati do ladri zoveni visentini, teniva botege di falope, robava in forzo robe di portego in caxe 48; et steteno su la forea la Domenica fin tardi acciò tutti li vedeseno. *Etiam*, per deliberation di la Quarantia, fo ozi posta sopra uno soler una villana vechia di Martellago, qual havia sobduto una puta di anni 11, soto specie di maridarla, a usar con uno vilan, qual non potè però pasarla; *unde* lui fo bandito con gran taia, e questa ozi sopra uno soler con la corona in testa fo menata per Canal Grandò eridando la so' colpa, e prima bolata su la faza di 3 bolle, *demum* smontata a Santa † portà col soler per terra fino a San Marco, *demum* bandita di terra e lochi con taia etc.

Die 20 Martii 1521.

Cassan Druzi qu. Marco, del territorio di Baruto, depose la causa de la resolution di l'exercito del signor Gazeli esser processo, perchè, essendo sua signoria a la impresa di Aleppo, li soprasonse in cam-

po 7 capi de la zente araba chiamata Naboles, vicini a quelli de Budan, con 3000 persone, dove fu scoperto come diti capi erano stà mandati per Chairbech signor del Cayro con ordene che dovesseno intendere con turchi erano in Aleppo, sichè ad un tempo che loro ussisseno di Aleppo et ancora essi havesseno a voltarsi contra el signor Gazeli et menar le man; per il che soa signoria finse ritirarsi per li gran fredri, quali *etiam* facevano de gran danno a li homeni et cavali, et andò in Aman, et li fece morir secretamente dicti 7 capi. *Interim* li vene letere da lo signor Sophis, per le qual fu molto represso esso signor Gazeli, perchè senza haver dato notitia a sua signoria et ad altri soi amici el se haveva mosso, et li cometeva che 'l dovesse tornar in Damasco et dimorar fin a la sua venuta, che saria a primavera; per il che el mandò subito de li a Damasco Janum suo diodar, et commisseli che 'l mandasse la sua dona et li figlioli con l'aver nel castello Karak per 8 zornate distante de Damasco, et che 'l metesse quella mazor summa de victuarie che li fusse possibile, et dovesse dar l'acqua al fosso di esso castello, et facesse una spianata atorno per una steada; et cussi fu facto. Et poi el fece far uno comandamento ne l'exercito, che tutti se ne andasseno a casa loro, atento che l' haveva bona pace et se era acordato con el Signor turco; *verum* in secreto commesse a li capi soi amici che stesseno aparechiati in caso li bisognasse mandar per loro. Et sua signoria se reduse in Damasco con zerca 7000 persone, dove essendo stato per alquanti zorni, li vene nova che Mechmeth figliolo de Curcumas, per nome di turchi lo veniva ad asaltar. Esso signor Gazeli, credendo che fosse solo con 1000 cavali quanto erano le forze di quello, mandò ad aspetarlo ad uno passo do sui capi, *videlicet* Aslam et Macarca con altri mille cavalli; et ad uno loco chiamato Chara trovorno ditto Mechmet, contra el qual investi Macarca non credendo che ditto Mechmet havesse grande numero di zente. Ma acortose che l'era grosso et antiguardia de l'exercito turchesco, se retrasseno dando notitia al signor Gazeli del tutto, el qual ussite fuora di Damasco fina a Colibet, per due lige distante di Damasco con el numero de 5 milia persone, et li se incontrò in ditti Aslam et Macarca, quali li feceno intendere come turchi venivano con exercito, di sorte che 'l non potria resister con si poco numero. *Unde* el signor Gazeli vedendose senza exercito, ancora che l'avesse mandato per li amici, cognoscendo che l'inimico era si propinquo che quelli non azonzeriano a tempo, et poi per non fidarse de tutti quelli

(1) La carta 181* è bianca.